

# Palermo e Tanzania unite da un seme per lo sviluppo

viaggio nella cooperazione: il contributo della Ong palermitana Tulime

di Redazione Agrisicilia

Tutte le storie nascono da un seme. I semi nascono da incontri. E gli incontri nascono dalla volontà.

Il seme di Tulime, Ong guidata dal presidente Francesco Picciotto, è stato piantato esattamente dieci anni fa in un villaggio dell'altopiano di Iringa, in Tanzania, a circa 1800 metri sul livello del mare. Un villaggio che la gente del posto chiama Ng'uruhe (letterale: "terra rossa"). L'incontro con la terra rossa di questo villaggio e con il suo popolo di contadini ha ispirato la volontà, da parte di un gruppo di ragazzi palermitani guidati da un agronomo, di fare qualcosa



per la gente di Ng'uruhe. È una storia semplice, nata dall'empatia con un popolo lontano e con una terra tutt'altro che facile: questo è stato il seme che ha fatto nascere Tulime, che in swahili vuol dire "coltiviamo"! E coltivare è stato il primo capitolo

di questa storia: piantare alberi a rapido accrescimento per la produzione di legna da ardere per permettere alle persone dei villaggi di riscaldarsi e cucinare. La situazione dei villaggi dell'altopiano è emblematica di tutto un continente: una situazione sta-

## "come coltiviamo: le attività in Italia"

*Nell'ottica di avviare nuove forme di cooperazione, Tulime ha costruito, in Italia, una rete di persone e di gruppi (scuole, classi, gruppi di amici, colleghi d'ufficio, ecc.) che realizzano un sistema di cooperazione e di sostegno verso le comunità tanzaniere. Gruppi di persone che da quel momento si riuniscono con una motivazione precisa e che trasformano la solidarietà in una condivisione di un percorso di co-sviluppo e un'occasione di crescita personale e di gruppo. L'adozione del villaggio è una formula sostituisce nella sostanza all'adozione della persona al fine di supportare un'intera comunità anziché un soggetto singolo.*

*Tulime offre la possibilità di trascorrere 20 giorni in Tanzania all'insegna della scoperta di luoghi, persone, culture speciali. Un viaggio verso la consapevolezza nelle terre dove vengono realizzati i progetti di Tulime.*

*Oltre a svariate tappe con safari e visite a luoghi incontaminati, il viaggio offre quel qualcosa in più che lo rende unico: capire, toccare, assaporare l'Africa, le sue culture, i suoi canti e le sue speranze grazie al contatto diretto con i progetti Tulime. Tutto il viaggio è caratterizzato dal rispetto dell'ambiente, della sostenibilità (anche dei costi) e della valorizzazione delle comunità locali attraverso la conoscenza e il contatto.*

tica in un luogo con grandi ricchezze e potenzialità, non solo dal punto di vista delle risorse naturali, ma anche culturali e umane. Sia in Italia che in Tanzania, il miglioramento della vita quotidiana delle persone attraverso singoli progetti è stato il filo conduttore di tutte le storie che sono nate dal primo seme.

Ci sono storie che fanno nascere altre storie: Tulime ha favorito anche la nascita di un'associazione locale: nel 2004 infatti è nata Ma.wa.ki. (l'acronimo di Shirika la Maendeleo ya Watu wa Kilolo - "Associazione per lo sviluppo delle persone di Kilolo"). Alla base dello statuto di Ma.wa.ki ci sono le caratteristiche e tutto lo spirito comunitario dell'ujamaa ("famiglia allargata): il progetto politico, economico e sociale che propose negli anni Sessanta il padre della patria Julius Nyerere. Lo spirito è lo stesso che ha spinto la Tanzania a diventare indipendente e a cercare di promuovere azioni e progetti nel segno del principio dell'autodeterminazione. Il processo di cooperazione tra Tulime e Ma.wa.ki. è semplice: Ma.wa.ki. rileva i bisogni della popolazione locale. Insieme a Tulime prova a studiare una serie di azioni e progettualità per andare incontro ai bisogni. Tulime presta il supporto di risorse umane specializzate e il finanziamento del progetto.

Oggi Tulime coltiva progettualità in dieci villaggi dell'altopiano: portando avanti lo spirito con l'ujamaa, questi potrebbero essere considerati "villaggi di sviluppo" in cui il lavoro della comunità è finalizzato alla creazione di benefici per la comunità stessa. Un sistema che è cresciuto nel tempo e che, come



### un'esperienza che segna la vita

*Nel 2005, Tulime ha stipulato un accordo di partenariato con la facoltà di Agraria di Palermo grazie al quale, studenti e tirocinanti, possono svolgere un periodo formativo (almeno un mese e mezzo) presso l'altopiano di Iringa nella sede locale di Tulime. Il medesimo accordo, Tulime lo ha firmato nel 2010 con le facoltà di Agraria di Catania e Firenze e di scienze della cooperazione di Siena, con lo scopo di coinvolgere sempre più studenti universitari e docenti tutor nei propri progetti. Nel 2010, Tulime ha inviato in Tanzania 7 studenti palermitani, 4 dei quali con lo scopo di meglio analizzare lo stato dei 400 ettari di foreste impiantati negli ultimi 10 anni. Fra questi Selene Giambra, che presenta il suo periodo di ricerca come "una delle esperienze di vita più forti, poiché racchiude in se vari aspetti, fra cui la scoperta di un luogo sofferente e magico caratterizzato dal contatto umano libero dai vincoli formali tipici della nostra società alienata e nevrotica".*

*Gli altri 3 studenti si sono occupati di alcuni aspetti tecnici del "distretto frutticolo" (uno dei progetti in corso di Tulime). Uno fra loro, Alessio Scalisi, studente del corso di laurea in Organic farming and quality management, ha affermato al termine della sua esperienza "perché essere uno fra tanti? Si può rendere unica la propria vita, lavorando a servizio di chi ha reale bisogno di progetti sull'agricoltura. Un sorriso vero che proviene dal cuore e una stretta di mano di un uomo commosso valgono più di qualunque corrispettivo in denaro. Questo per me significa dare un valore alla vita. L'Africa è libertà".*

*Nel 2011, 8 studenti sono in procinto di partire: 2 studentesse di Palermo cercheranno di caratterizzare la dotazione zootecnica del territorio locale, 2 studenti completeranno alcuni aspetti tecnici del progetto "distretto frutticolo". Una dottoressa di Agraria di Catania e 2 tirocinanti di Palermo caratterizzeranno la qualità delle produzioni agroalimentari locali, mentre una studentessa di Siena, si occuperà di caratterizzare le politiche di gestione delle acque della Tanzania.*



selene giambra




alessio scalisi

caratteristica principale, ha quella di attecchire ed espandersi di villaggio in villaggio. La richiesta, in costante crescita, da parte delle comunità circostanti, è il segno che i progetti che sono stati messi in atto sono efficaci

e migliorano realmente la vita delle persone.

Il lavoro congiunto di Tulime e Ma.wa.ki. ha portato alla realizzazione di progetti che hanno coinvolto sempre più persone e ha ampliato le aree di intervento: i progetti di Tulime riguardano, ad esempio, gli interventi strutturali delle scuole l'erogazione di borse di studio ai ragazzi con meno possibilità economiche per studiare e di tante altre soluzioni per l'accesso all'istruzione. Così è anche per il supporto sistema sanitario che ha beneficiato dei finanziamenti ai dispensari dislocati nei vari villaggi, al sostegno alle partorienti e alle tante persone af-

fette da HIV e alle partorienti che, da quasi due anni, usufruiscono di un'ambulanza per arrivare all'ospedale più vicino (a circa 60 km di strada sterrata). Altri progetti riguardano il sostegno agli allevatori e all'apicoltura, al sistema economico e all'imprenditoria locale.

La riproposizione del principio di autodeterminazione in chiave cooperativa sta favorendo la riscoperta, da parte delle comunità locali, della fiducia in se stesse con la prospettiva di una ripresa in mano del proprio destino. Una cooperazione che mira al miglioramento della vita quotidiana delle popolazioni locali e che cerca di prevenire le emergenze umanitarie. Questo richiede uno sforzo costante da parte di tutte le persone che fanno parte di questa storia. Ed è per questo che, nel 2010 in concomitanza con la Giornata mondiale per l'ambiente, la Tanzania ha conferito a Tulime onlus il "Premio del Presidente per la conservazione delle fonti d'acqua, piantumazione e cura degli alberi". Si legge nella motivazione del premio che Tulime "si è distinta per l'impegno riguardo la conservazione dell'ambiente" 

### "vi racconto il distretto frutticolo" di Fulvio Pernice\*

*"Nel 2008 Tulime ha intrapreso un ambizioso progetto chiamato "distretto frutticolo" presso l'altopiano di Iringa, nato dalla constatazione che in alcuni mesi dell'anno (periodo umido) la disponibilità di vitamine per la popolazione locale era scarsa. Avendo osservato la presenza di piante di pesco su questo altopiano introdotte durante la dominazione tedesca all'inizio del XX secolo si è pensato di creare dei pescheti specializzati atti alla produzione di frutta. In effetti la fruttificazione di questa coltura tipica dei climi temperati è dovuta alla notevole altitudine di questo altopiano (1800/2000 metri s.l.m.) che consente il giusto accumulo di ore di freddo utili alla fioritura.*

*Diversamente da quanto accade in climi temperati, la fioritura del pesco si ha ad agosto e la maturazione dei frutti nel mese di febbraio, nel pieno periodo delle grandi piogge. Nel 2010 è stato costruito il primo pescheto sperimentale utilizzando germoplasma locale: sempre durante l'anno, al fine di meglio caratterizzare la climatologia locale, è stata installata una stazione meteorologica, ed è stato eseguito uno studio pedologico in partenariato con il Ministero dell'Agricoltura tanzaniano. I dati pedo-climatici raccolti, hanno consentito ai tecnici di Tulime e ad alcuni docenti della facoltà di Agraria di Palermo di individuare dei portinnesti e delle cultivar a basso fabbisogno in freddo, internazionalmente riconosciuti che potessero meglio adattarsi alle difficili condizioni locali: negli ultimi anni, a causa dei cambiamenti climatici, si sta assistendo ad un progressivo degrado della produttività dei terreni (United Republic of Tanzania - National Adaptation Programme of Action - Napa - Division of Environment, January 2007).*

*I futuri frutteti oltre a svolgere una funzione produttiva (a vantaggio dei bisogni locali), svolgeranno una importantissima funzione dimostrativa a vantaggio dei futuri produttori locali che saranno attratti da investimenti nel settore frutticolo, incrementando così l'estensione del distretto frutticolo di Iringa: Tulime, nei confronti di questi, si porrà come organo consulente riguardo la tecnica colturale da adottare, stimolando forme di associazionismo fra i produttori".*

**\*dottore in agraria e responsabile attività di progettazione Tulime**



piante di pesco in vivaio ottenute da germoplasma locale

### la cooperazione internazionale targata Sicilia

*In Sicilia, il settore della cooperazione internazionale è ancora piuttosto sconosciuto, seppure siano presenti ONG che lavorano in questo settore da più di vent'anni.*

*È da evidenziare in effetti che, questa regione, data la sua posizione geografica di collegamento verso i paesi del bacino del Mediterraneo e la conseguente possibilità di svolgere un ruolo fondamentale di vero e proprio interlocutore dell'Ue verso questi paesi, appare essere quella in cui si auspica un futuro potenziamento delle strutture pubbliche e private coinvolte in attività di cooperazione internazionale.*

*In quest'ottica, a Palermo il 22 Dicembre 2010, si è costituito il Congass - Coordinamento ONG e Associazioni di Solidarietà Siciliane. Trattasi di un'Associazione di II livello, senza fini di lucro, che persegue finalità di solidarietà sociale nel settore della cooperazione internazionale allo sviluppo. Il Congass, la cui mission è promuovere e favorire a qualsiasi livello la cultura della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale nella Regione Sicilia e nelle altre Regioni meridionali, ha come obiettivo principale*

*quello di essere il riferimento regionale delle ONG di cooperazione e delle associazioni di solidarietà internazionale aventi sede in Sicilia.*

*Fra gli altri obiettivi vi è anche quello di contribuire all'elaborazione delle strategie e delle politiche di cooperazione regionali, nazionali ed europee, sostenendo il punto di vista delle ONG e delle associazioni di solidarietà internazionale, nel rapporto con le istituzioni regionali, nazionali, europee ed internazionali, e con tutte le espressioni della società civile.*

#### I soci fondatori del Congass

APA - Accademia Psicologia Applicata	<a href="http://www.apaweb.org">www.apaweb.org</a>
ARCI Sicilia	<a href="http://www.arcisicilia.it">www.arcisicilia.it</a>
CESIE - Centro Studi ed Iniziative Europee	<a href="http://www.cesie.org">www.cesie.org</a>
CISS - Cooperazione Internazionale Sud Sud	<a href="http://www.cisong.org">www.cisong.org</a>
COPE - Cooperazione Paesi Emergenti	<a href="http://www.cope.it">www.cope.it</a>
ENGIM - Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo	<a href="http://www.engimsicilia.it">www.engimsicilia.it</a>
Associazione Informagiovani	<a href="http://www.informa-giovani.org">www.informa-giovani.org</a>
Manitese Sicilia	<a href="http://www.manitesesicilia.blogspot.com">www.manitesesicilia.blogspot.com</a>
Associazione di cooperanti Tulime	<a href="http://www.tulime.org">www.tulime.org</a>